

proveditor zeneral, di 18 et 19, hore
Come il duca di Urbia ha pur la febre, et le orine mostra venenose: soa excellentia non vol tor medecine, et aspeta l' Augubio che zonzi. Inimici sono pur al solito a Lonà; hanno fatto far le strade verso Brexa et verso Gedi; non si sa dove anderanno.

Da sier Christofal Capello capitano di Brexa et vicepodestà, et sier Alvisè d'Armer proveditor zeneral, di . . . Scrive di la egitudine del zeneral, qual ha pur del mal assai.

Da Bergamo, di sier Zuan Antonio da chà Taiapiera vicepodestà et proveditor, vidi lettere, di 17. Scrive. In questa hora una di notte ho habuto nova per bona via, come Antonio da Leva ha cavato fuori del castel di Milan l'artellaria grossa, et ha comandato sul paexe assai boi per menarla, et ha mandato a Trezzo molte corde, et fa cavar le barche per buttar il ponte, dicono, per venir a l'impresa di questa tera di Bergamo; ma io ho opinion ferma, non hessendo di accordo con il duca di Milan, non potrà far questa impresa, perchè non haverà il modo del viver, ma, hessendo d'accordo, potria per via di Cremona haver victuarie. Noi qui staremo a veder; benchè le pioze me habbi fatto danni assai in li ripari, pur non resteremo di repezar, ma poca opera faremo per haver pochi guastadori.

Da Crema, di 17, hore 20. Come si tiene che inimici torano la impresa di Pavia per la più facile, et che l'imperador anderà a Bologna, et ha tratado accordo con il duca di Milan, volendo da lui Pavia et Alexandria al presente, et star a raxon, et si l'havesse falito voler il resto del stato, et lui duca star a sua discretion, et non havendo falito, li restituirà il stato integro con la recognition solita; ma il signor duca vol star collegato con la illustrissima Signoria.

Del ditto, di 18. Come heri Antonio da Leva mandò da Milan a la Certosa pezi 8 di artellaria, et si dice che l'vol tuor la impresa di Pavia. I lanzinech è andati a Lonà, et le nostre gente di le terre si dieno metter insieme per romperli. Heri le zente di Bergamo erano a Vailat, et passavano sopra il brexan per tal effetto.

Da Udene, del locotenente, di 19 septembrio. Come manda le nove l'ha di Viena et ogni zorno ne manderà di le altre, perchè di man in man zonzaranno li altri messi. Costui venuto partì da Vienna a di 7 del presente. Referisse che a li 28 del passato se atrovava in Linz, dove era etiam

il principe Ferdinando qual aviava la gente di guerra, li zonzavano da le Terre Franche, verso un loco chiamato Oltimburg, qual è fra Vienna et Linz, lontana da Vienna miglia 40, et che l're diceva che l'aveva da 60 milia fanti. Ditto messo se partite a li 30 et andò per zatra a segonda a Vienna, dove trovò esser bon numero di zente da guerra, ancorechè non sappia la quantità. Et li era uno capitano del re Ferdinando chiamato el conte Nicolò. Questi nostri di Udene giudicano sia un conte Nicolò da Soma vecchio capitano fu messo a queste nostre bande, qual gli provedeva a le cose necessarie. Et se diceva in Vienna esser munitione de ogni sorte per uno anno. Ditto conte Nicolò de li a due giorni se partite et andò in campo ad Oltimburg. Che hessendo lui in Viena vene nova Buda esser persa, ne la qual si diceva erano 1200 soldati. Et che turchi al numero di 12 milia cavalli, per quanto si diceva, erano corsi fino ad uno loco chiamato Rob, qual è tra Buda et Viena a meza via, et lo haveano brustato. *Item*, che l'armata del Signor turco era venuta suso per il Danubio fino ad uno loco chiamato Prespurch, qual è di là da Vienna miglia 10 tedeschi, che sono 40 taliani. *Item*, che l'principe si aspetava in campo ad Oltimburg.

A di 22. La terra, heri, di peste, 4, do loci novi, et do vecchi, et 12 di altro mal.

Da Brexa, fono lettere del proveditor zeneral Nani, di 19, hore . . . Come il capitano zeneral havia la febre, ma miorato, et aspetava con desiderio l' Augubio, et havia mandato a tuor uno medico a Crema.

Di sier Cristofal Capello vicepodestà et sier Alvisè d'Armer proveditor, di 19. Come ditto capitano havia gran febre et rendesto.

Et il suo orator ha lettere di missier Urbano secretario del duca, come l'era fuor di pericolo, per il che domino Orazio Florido si partì per campo con zeladia di marasche per il duca.

Vene l'orator del duca di Milan, sollicitando li danari, ducati 5000, et fo ordinato mandasse a li Camerlenghi che se li daria; et cussi li fono dati.

Fo parlato zerea expedir sier Vicenzo Capello eletto governador in armada, parte del Collegio, maxime il Serenissimo, vuol vadi, altri di Collegio voleva indusiar.

Da poi disnar, fo Pregadi. Hozì compite le noze di sier Andrea Sanudo fo di sier Alvisè, mio nepote, in la fia qu. sier Daniel Pasqualigo, qu. sier Vetor.